

Chi non condivide certe teorie e diktat politico-culturali è considerato un reietto

# La “cappa” opprimente e totalitaria del *pensiero unico*



Il lavaggio del cervello

Un folto pubblico ha assistito lunedì scorso, 4 ottobre, all’hotel Dante di Lugano al dibattito fra il filosofo Marcello Veneziani (di recente intervistato sul Mattino) e l’avvocato Tito Tettamanti, che ha preso spunto dall’ultimo libro dell’intellettuale italiano (“La Cappa. Per una critica del presente”), di cui abbiamo già riferito su queste pagine. Da un lato, v’è stata la disamina chiara e dettagliata di Veneziani che critica, smontandoli pezzo dopo pezzo, mode e diktat politico-culturali che si sono imposti negli ultimi decenni; dall’altro, Tettamanti ha contestualizzato, con precisi riferimenti storici, lo sviluppo economico e sociale dopo la seconda guerra mondiale, mettendo in luce la mutazione antropologica sconvolgente intervenuta e le origini di una “decadenza” innescata in buona parte da cerchie politico-culturali diventate

nel frattempo in Occidente pressoché egemoniche.

### Gare d’ipocrisia

I temi e le indicazioni sollevati nel dibattito – di cui non faccio il riassunto – trovano puntuale e triste conferma da molti anni nella “cancel culture” (quella cultura della cancellazione volta a violare la nostra storia fino al punto di negarla, forzandola nell’attualità), nel movimento “woke” (che attribuisce all’uomo bianco occidentale i mali del mondo), nel climatismo pervasivo (frutto di un fanatismo ambientalista ormai senza limiti) e nell’“idiozia moralista del politically correct” (politicamente corretto) nata sull’onda del Sessantotto, che elimina tutto ciò che non rientra nei suoi dispotici paradigmi su genere, razze, sessi, linguaggi e personaggi. Di fatto, il politicamente corretto è una

cappa ideologica per antonomasia - una lente ideologica correttiva - che si basa sulla pretesa di dire agli altri come devono comportarsi.

Dal canto loro, le denunce ambientali hanno scatenato una gara internazionale d’ipocrisia, con la Cappa che impedisce di riconoscere dal vivo la Natura e “al suo posto ci presenta un trompe l’oeil ribattezzato ambiente”, che però è un surrogato della Natura.

### Ecologismo totalizzante

In Europa e, in generale, nell’Occidente, l’ecologismo politico ha assunto frattanto una valenza totalizzante al punto da rimettere in discussione le stesse fondamenta della nostra civiltà. Lo spiega la filosofa Bérénice Levet, studiosa di Hannah Arendt, nel suo libro “L’écologie ou l’ivresse de la table rase”, quando afferma che dopo la caduta del muro

di Berlino, nel 1989, si è chiusa un’era e sulle rovine del marxismo si sono concretizzati nuovi messaggi che hanno dato vita ad un radicalismo “woke” (“sveglio”, nei confronti del razzismo, delle disuguaglianze ecc.). Abbandonata la lotta di classe, la sinistra occidentale ha perseguito altri obiettivi strategici, come quelli legati alle minoranze, dando avvio alla “grande marcia” sotto la bandiera dell’ecologia e della lotta contro il riscaldamento climatico.

### Biologia negata

Ma, anche in altri ambiti, la stessa natura viene rimessa profondamente in discussione sotto la mannaia delle teorie gender e transgender, per le quali il sesso biologico viene relativizzato, talvolta quasi criminalizzato, a favore di una percezione di genere che si sta imponendo in molti paesi occidentali, compreso il nostro. Dalla società “liquida” del sociologo Zygmunt Bauman si è facilmente passati al concetto di fluidità diffusa che rende tutto più instabile e insicuro. In questo contesto si inserisce quel concetto di “decostruzione” che ha spiegato, criticandolo alla radice, il filosofo francese Pascal Bruckner nel suo libro “Un colpevole quasi perfetto. La costruzione del capro espiatorio bianco”. Chi non condivide la teoria gender, per la quale il genere è un dato psicologico e socio-culturale, optando per il dato biologico e naturale è ormai considerato dalle cerchie mainstream un reietto della società. Ne sa qualcosa la scrittrice inglese J.K. Rowling, autrice della fortunata serie di romanzi di Harry Potter, accusata di transfobia e minacciata di morte, per aver scritto che “la biologia del sesso è reale”.

La Cappa, insomma, non è solo opprimente e soffocante, ma anche intollerante e totalitaria.

Il libro di Marcello Veneziani pare non abbia avuto una grande eco sui principali quotidiani mainstream della vicina Penisola, in compenso, dalla sua uscita, è andato in ristampa ben otto volte. Un successo di pubblico che la dice lunga.

IRIS CANONICA



**REDAZIONE:**  
Via Monte Boglia 3  
6904 Lugano  
Tel. 091 973.10.43  
Fax 091 973.10.47  
email: redazione@mattino.ch

**Direttore responsabile:**  
Lorenzo Quadri

**Caporedattore sport:**  
Mauro Antonini

**EDITORE:**  
Meutel 2000 SA  
meutel@bluewin.ch

**PUBBLICITÀ**  
Meutel 2000 SA  
Via Monte Boglia 3  
6904 Lugano  
Tel. 091 973.10.43  
Fax 091 973.10.47  
email: meutel@bluewin.ch  
In edicola: Fr. 1.50

**Per leggere “il Mattino” sul tablet scarica gratuitamente l’APP:**

il Mattino della domenica new



## Immobiliari



**AFFITTO CHF 1'350.-/mese**

### LUGANO

A Lugano, a pochi passi da tutti i servizi, proponiamo in affitto al primo piano di un immobile recentemente rinnovato, appartamento da 2,5 locali composto da ingresso, sala con balcone angolare, cucina separata, camera da letto, bagno. Disponibile dal 1 novembre 2022

**ID Immobile: MV836**

